



il Calciatore



Europei e Olimpiadi: obiettivi da raggiungere



PRIMO PIANO

Consiglio Direttivo Aic il 16 ottobre scorso a Milano



IL PERSONAGGIO

Rolando Bianchi



CALCIO FEMMINILE

Risolto il caso Lazio

L'INTERVISTA

Pierluigi Casiraghi C.T. Under 21

Dopo un contenzioso
durato quasi due anni

Lazio Femminile: una storia a lieto

Più che con soddisfazione è con una sensazione di... sollievo che, finalmente, possiamo dare una notizia confortante in tema di pagamenti di delibere della Commissione Accordi Economici: infatti, dopo un contenzioso sfibrante durato quasi due anni, otto calciatrici già tesserate con la società Lazio C.F. (Maglio, Volpi, Lanzieri, Sorvillo, Boni, Olmos, Marchitelli e Lattanzi) hanno ottenuto il saldo totale dei loro crediti.

Veniamo subito brevemente ai fatti. Nonostante otto delibere non eseguite per un totale di 67.950 Euro, tutte datate dal 6 luglio 2004 al 21 febbraio 2005, la società Lazio Calcio Femminile viene ammessa al campionato 2005/06 in palese contrasto con l'art. 94 ter punto 12 NOIF. Ricordiamo che, per la norma citata, "persistendo la morosità della società...entro il 31 maggio, la società inadempiente non sarà ammessa al Campionato L.N.D. della Stagione successiva". (vedi a lato)

Pertanto, la Lazio C.F. non dovrebbe essere ammessa al campionato di Serie A2 ma, forzando la norma, l'iscrizione è resa possibile da una fideiussione emessa

a favore della Divisione Calcio Femminile pari a 50.000 Euro, quindi comunque insufficiente. Per ironia della sorte, in seguito la somma risulta non essere garantita da un istituto bancario ma da una compagnia di cauzioni/fideiussioni, e non aggiungiamo altro...

Sia come sia, nonostante una serie infinita di comunicazioni scritte da parte dell'Associazione Calciatori ed un considerevole numero di contatti telefonici, la Divisione Calcio Femminile rimane sostanzialmente inattiva per quasi sei mesi e pospone ogni iniziativa concreta diretta all'escussione della fideiussione e ad ogni ulteriore azione nei confronti della compagnia, tanto che solo dopo un più deciso intervento dell'AIC ed il coinvolgimento dell'Ufficio legale della FIGC (tra fine dicembre 2005 ed inizio gennaio 2006), si comincia ad affrontare seriamente la questione.

E' chiaro ed è doveroso sottolineare che, fino ad almeno gennaio 2006, la vicenda delle delibere della Lazio C.F. e la sua gestione da parte della Divisione rappresentano tutto ciò che, in tema di rispetto delle regole e di iniziative da intraprendere a tutela dei diritti delle tesserate, si deve assolutamente evitare e, soprattutto, non ripetere in previsione delle ammissioni ai campionati di competenza.

Detto questo, dopo un'incessante pressione da parte dell'AIC, verso la fine della stagione 2005/06 la Divisione

(segue a pagina 24)

◀ Qui a fianco, Maria Sorvillo, e sopra Maria Volpi, due delle otto calciatrici tesserate con la Lazio che hanno ottenuto il saldo totale dei loro crediti.



Art. 94

Punto 10

Le istanze concernenti gli inadempimenti agli accordi previsti dai commi precedenti dovranno essere avanzate, per l'accertamento delle somme dovute, innanzi alla competente Commissione Accordi Economici della L.N.D., nei termini e con le modalità stabilite dal relativo Regolamento.

Punto 11

Le decisioni della Commissione Accordi Economici della L.N.D. possono essere impugnate innanzi alla Commissione Vertenze Economiche entro 7 giorni dalla comunicazione della decisione. In caso di mancata impugnazione alla Commissione Vertenze Economiche, il pagamento delle somme accertate dalla Commissione Accordi Economici della L.N.D. deve essere effettuato entro 30 giorni dalla comunicazione della decisione. In caso d'impugnazione alla Commissione Vertenze Economiche, le somme dovute devono essere corrisposte entro 30 giorni dalla comunicazione della decisione dell'Organo di Appello. Decorso inutilmente tale termine si applica la sanzione di cui all'art. 7, comma 6 bis del Codice di Giustizia



Katia Serra,
delegata Aic Calcio Femminile

L'importanza di iscriversi

I dati riportati qui a sotto rappresentano il numero delle calciatrici associate all'AIC nel corso degli anni e, precisamente, dalla data in cui fu presa la decisione storica di tutelare anche i diritti del calcio dilettantistico fino al termine della stagione scorsa. L'incremento costante che si è verificato nel tempo esprime la consapevolezza che, una volta associate, le giocatrici continuano a farlo sapendo di poter contare su un importante punto di riferimento a cui rivolgersi in caso di necessità, e non solo. La consulenza fornita dagli addetti ai lavori dell'Associazione, precisa e puntuale, ha portato ad ottenere delle modifiche normative e ad un esercizio dei propri diritti che consentono alle calciatrici di giocare al calcio con delle tutele superiori al passato.

È però doveroso sottolineare che altri importanti traguardi sono da perseguire, al fine di permettere ad un numero sempre maggiore di ragazze di praticare il calcio non come mero divertimento, ma con obiettivi agonistici rilevanti. Ciò perché la strada intrapresa ha rappresentato solo un punto di partenza nella politica gestionale del sindacato, che ha bisogno di numeri sempre più ampi per acquisire una maggiore rappresentatività e radicarsi su tutto il territorio italiano, senza distinzioni di campionati. Infatti, analizzando i dati nel dettaglio, si deduce che il numero d'iscrizioni incrementa con l'aumentare dell'importanza del campionato. Pur essendo una logica conseguenza, è però necessario una base numericamente sempre più ampia e, per quanto concerne gli obiettivi, più consapevole delle potenzialità dell'Associazione.

Solo così sarà possibile l'auspicato cambiamento della figura della calciatrice in termini di tutela e difesa dei propri diritti d'atleta donna.

A tal proposito chiediamo cosa ne pensa Katia Serra, delegata AIC per il Calcio Femminile: *"Nella mia campagna d'informazione di cosa rappresenta l'AIC per noi calciatrici, rilevo come la maggior esperienza calcistica in termini di anni di pratica, porti ad un superiore avvicinamento al sindacato. Credo che questo sia frutto d'esperienze negative che hanno lasciato il segno e spinto alla ricerca di un sostegno che potesse aiutare a non ricadere in situazioni simili. Ma sono dell'idea che è meglio prevenire i problemi, per essere informate e a conoscenza delle varie normative così da essere preparate in caso di necessità. Per questo ritengo che le ragazze più giovani debbano avvicinarsi in numero sempre maggiore per essere loro stesse fautrici del proprio futuro calcistico. E lo stesso vale per chi gioca in categorie inferiori, come i campionati regionali, in quanto essere rispettata come donna che gioca a calcio è un diritto di tutte, non solo delle più dotate. In fondo fino a quando si gioca, nessun traguardo agonistico deve essere precluso a priori"*.

o fine



ter NOIF

Sportiva, eccezion fatta per le società di Calcio a 5 alle quali si applicano le disposizioni seguenti.

Per le società di Calcio a 5, decorso inutilmente il termine di 30 giorni sopra indicato, il calciatore che ha ottenuto l'accertamento di un credito pari al 30% della somma risultante dall'accordo depositato, può chiedere alla Commissione Accordi Economici della L.N.D. lo svincolo per morosità nei termini e con le modalità previste dall'art 21 bis del relativo regolamento. La decisione della Commissione Accordi Economici della L.N.D. relativa allo svincolo per morosità può essere impugnata innanzi alla Commissione Vertenze Economiche nel termine di 7 giorni dalla comunicazione.

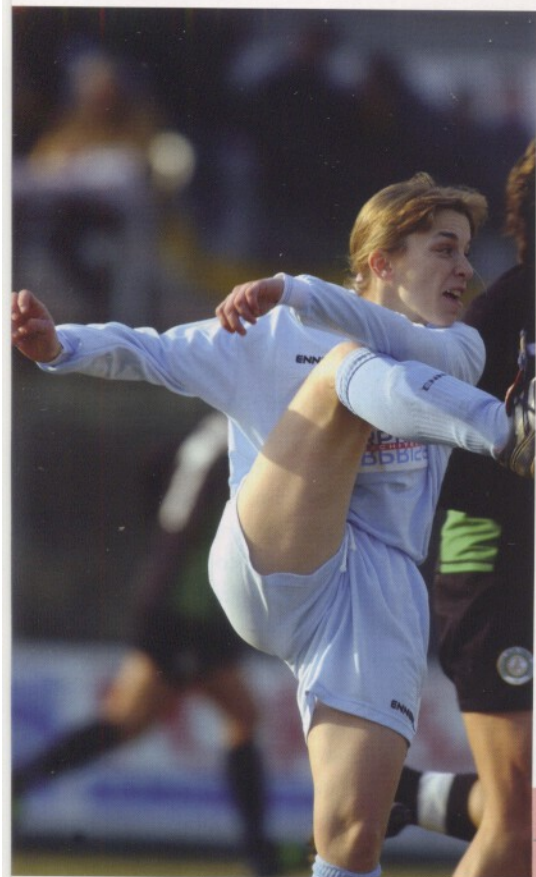
Punto 12

Persistendo la morosità della società per le decisioni della Commissione Accordi Economici della L.N.D. divenute definitive entro il 31 maggio e per le decisioni della Commissione Vertenze Economiche pronunciate entro la stessa data del 31 maggio, la società inadempiente non sarà ammessa al Campionato L.N.D. della Stagione successiva.

Iscrizioni all'Aic Calcio Femminile

1999/2000	2
2000/01	14
2001/02	113
2002/03	226
2003/04	235
2004/05	225
2005/06	431





▲ Qui sopra, Manuela Lattanzi e, nel riquadro, Piera Maglio.

si trova inevitabilmente obbligata a non ammettere una società storica per il movimento come la Lazio C.F. al campionato di competenza 2006/07: infatti, oltre al già citato art. 94 ter, comma 12 NOIF, lo stesso Comunicato Ufficiale n° 1 della Lega Nazionale Dilettanti prevede a pagina 14 che "non saranno accettate iscrizioni di società che... risultino avere pendenze debitorie... verso dipendenti e tesserati".

Pertanto, se la Lazio CF è stata erroneamente ammessa al campionato 2005/06, la non soluzione del problema delibera CAE non può in alcun modo giustificare una re-iscrizione al campionato successivo.

Per evitare questo grave provvedimento si arriva quindi faticosamente al seguente accordo: in cambio dell'ammissione della società al campionato di Serie B, le otto calciatrici ricevono il 16 giugno 2006 un primo acconto pari al 37% del

credito totale, il 19 luglio seguente una seconda rata pari ad un ulteriore 50% e, infine, il 14 settembre u.s. viene finalmente corrisposto il saldo.

Ora, a problema risolto, ci si deve chiedere quali indicazioni si possano trarre dalla seguente vicenda.

Una su tutte: la sottoscrizione dell'accordo è obbligatoria per i calciatori/calciatrici non professionisti tesserati con società partecipanti ai Campionati Nazionali della L.N.D. e, in caso di mancata stipula o deposito dell'accordo medesimo, l'eventuale ricorso alla Commissione Accordi Economici non potrà essere accolto.

Se il ricorso non può essere proposto, tanto meno è possibile ottenere una delibera della CAE che, a fine stagione, debba essere obbligatoriamente pagata pena la non ammissione della società al campionato.

Pertanto, gli accordi economici si devono sempre sottoscrivere e, in caso di mancato rispetto, i ricorsi alla CAE devono sempre essere tempestivamente inviati. Seconda osservazione: alla fine la vicenda Lazio CF si è conclusa bene, e si può anche essere soddisfatti, sia per l'AIC che per le calciatrici; ma, detto questo, è legittimo sperare che altri contenziosi del genere non richiedano più 12/16 mesi per essere risolti...

Piera Maglio

L'Aic al nostro fianco

Tra le otto protagoniste della vicenda-Lazio finalmente risolta c'è pure Piera Maglio. Un passato in Nazionale, centrocampista centrale, passione che brucia forte tanto è vero che lo scorso anno è andata a giocare in Svizzera, col Lugano. Quest'anno gioca col Calcio Chiasiellis (giroine B della A2), società friulana (provincia di Udine) che non nasconde le ambizioni di provare a salire di categoria, di issarsi insomma sino alla A. Allora Piera, la storia con la Lazio si è finalmente conclusa: imparato qualcosa?

"Un po' mi dispiace dirlo ma la morale di tutta 'sta storia è che se non hai amicizie non vai da nessuna parte e che fidarsi è

bene ma non fidarsi è meglio. So bene che il nostro mondo deve crescere, che il calcio femminile deve strutturarsi in modo da dare risposte e garanzie alle ragazze che vogliono fare questo sport ma ho visto che c'è qualcosa che non va proprio nella stessa nostra Divisione: non è possibile che nonostante quello che è scritto sulle carte, una società possa continuare lo stesso per tre anni a prendere in giro tutti, prima di ogni altro le calciatrici.

Insomma, ci sono i regolamenti ma vengono interpretati come più fa comodo: una sorta di lotta contro i mulini a vento. Non voglio certo fare paragoni con "calciopoli", noi come movimento al confronto coi maschi siamo niente, ma anche qui salta fuori 'sta storia che le cose vanno avanti a favori, come detto bisogna conoscere le persone giuste, siamo in Italia no? Per fortuna abbiamo avuto al fianco l'Associazione Calciatori! Ma mi chiedo: se anche loro, dai e dai, ci hanno messo degli anni per arrivare alla conclusione di questo caso, come avremmo fatto a prendere qualcosa - pur seguendo i regolamenti - se ci fossimo arrangiate da sole?"

